



## Scheda anagrafica del Centro

Nome del Centro diurno **Antonino Di Giorgio**

Indirizzo: **Via Antonino Di Giorgio 19**

Tel **0668354712**

Fax..... e-mail **patrizia.sciascera@asl-rme.it**

Coordinatrice **Dott.ssa Patrizia Sciascera**

Sede: mq **150**

## Operatori

Operatori **ASL Psicologa Coordinatrice full time**

**Una infermiera prof.le**

**9 ore settimanali**

Operatori di cooperativa di **tipo A** in convenzione con la ASL (**specificare** qualifica e orario settimanale di servizio)

**Cooperativa ATI :**

- operatore di base	19 ore
- operatore di base	19 ore
- psicologo	26 ore
- operatore di base	19 ore
- operatore di base	19 ore
- operatore di base	24 ore

- Soggetti in convenzione per lo svolgimento delle attività finanziate dall'Amministrazione Capitolina:

**Cooperativa Arte e Mestieri**

- tecnico	Laboratorio di telaio
- tecnico	Laboratorio di telaio
- tecnico	Laboratorio di manutenzione
- tecnico	Laboratorio di teatro

- Altro personale (numero di volontari del servizio civile, volontari, etc.)  
**2 Tirocinanti**

## Finalità del centro

1. la formulazione concordata di piani terapeutici – di prevenzione secondaria e/o terapeutico riabilitativi personalizzati e complessi;	si
2. la costruzione di un percorso che risponda ai bisogni specifici di ogni utente: l'abitare, il tempo libero, la socializzazione, l'inserimento lavorativo;	si
3. il tutoraggio agli inserimenti lavorativi degli utenti sia interni alla cooperativa che esterni	si
4. lo sviluppo di cooperative sociali per l'inserimento lavorativo (tipo B);	si

## **Progetto per l'anno 2017 - 2018**

## **2. Valutazione dell'attività svolta nell'anno 2017**

### **Analizzare:**

L'aspetto che maggiormente ha contribuito al raggiungimento degli obiettivi si dimostra essere la condivisione di base del gruppo operatori, del pensiero comune sull'importanza dell'accoglienza e della chiarezza nelle modalità di comunicazione ed interazione di tutti e tra tutti, nel chiaro rispetto l'uno dell'altro. Il Centro Diurno si propone come "luogo" che utilizza una modalità comunicativa chiara comprensibile ai pazienti tenendo conto della situazione clinica e nello stesso tempo permette un graduale riconoscimento delle proprie difficoltà all'interno di un contesto affettivo.

Non ci sono state attività previste e non realizzate.

## **3. Il progetto**

### ***Gli obiettivi del progetto***

Gli obiettivi generali del progetto sono strettamente correlati a quelli che sono i principi ispiratori del lavoro riabilitativo con pazienti affetti da disagio psichico. In particolare si tratta di accompagnare i pazienti inseriti in un percorso di cura all'interno di un luogo che diventi significativo e contenitivo e permetta gradualmente un percorso di crescita al fine di migliorare la qualità della vita la riduzione della sintomatologia e il numero dei ricoveri. Le caratteristiche peculiari di questo Centro Diurno sono quelle di accogliere utenti provenienti da un territorio molto esteso e differenziato per tipologia sociale. Afferiscono al Centro, utenti fortemente regrediti o in dimissione dall'SPDC, utenti che hanno una patologia più lieve, e utenti che possono affrontare un percorso riabilitativo di tipo formativo e professionale. Viene posta attenzione a quei pazienti che hanno difficoltà a rappresentarsi come tali, ad accettare la malattia, ad avvicinarsi al CD. A tal fine il CD si propone come spazio interlocutorio offrendo una disponibilità di visita e conoscenza dei laboratori, così che ci sia un'area intermedia di incontro senza che si sentano ancora parte del CD.

Gli obiettivi e le finalità del CD sono quelle di individuare per ogni utente un progetto personalizzato che preveda un percorso evolutivo mirato alla crescita personale e al recupero di modalità relazionali interrotte o bloccate. In particolare ci sembra fondamentale tenere conto della situazione personale del paziente, del contesto familiare e relazionale nel quale è inserito, delle possibilità in ingresso al CD e delle potenzialità che si evidenziano durante il percorso, tenendo conto di possibili crisi, eventuali ricoveri e/o eventi vitali. Nello specifico riteniamo importante sollevare la famiglia da un carico emotivo e conflittuale a volte molto difficile da sostenere coinvolgendola nel progetto, nella verifica periodica del percorso. La famiglia viene invitata a partecipare a momenti di conoscenza di quella che è la patologia dei loro figli e della

modalità di gestione, oltre che ai momenti conviviali sia all'interno del Centro Diurno che nelle occasioni esterne. Per quanto riguarda il percorso terapeutico ci sembra importante aiutare ogni singolo utente a recuperare l'esperienza emotiva con il proprio mondo interno ed esterno. Nei principi ispiratori del lavoro all'interno del CD Ci proponiamo assieme agli utenti di lavorare al fine comprendere il significato delle patologia, imparare a riconoscerne i sintomi per meglio gestirli, riorganizzare confini spazio-temporali, riacquisire regole relazionali perse, riacquistare fiducia, riconoscere le proprie competenze per recuperare abilità sociali e lavorative. Nella realizzazione del progetto, si utilizza la cornice dei laboratori per fornire strumenti che consentano un graduale riavvicinamento a quelle che sono le funzioni della vita e una progressiva integrazione sociale. L'esperienza di un contatto continuo nel tempo ci dà la possibilità di osservare e modificare il percorso tenendo conto delle indicazioni che ci vengono dall'utente stesso. Qualora si creino le possibilità i pz. vengono accompagnati in un percorso formativo e lavorativo. Vorrei sottolineare come il concetto di progressione sia difficilmente progettabile e rappresentarsi in anni. Trattandosi di pazienti gravi nei laboratori terapeutico-riabilitativi la progressione assume la qualità di percorsi di cambiamento interno di contatto con la realtà, di riduzione della sintomatologia positiva e negativa, di recupero di abilità perse. Per quanto riguarda i laboratori di formazione e di avviamento al lavoro, i programmi di apprendimento e le esperienze concrete vengono monitorate periodicamente dai conduttori aiutando gli utenti a confrontarsi con le loro acquisizioni competenze e limiti per una consapevolezza e esame di realtà.

### Le modalità di progettazione

I cambiamenti apportati al progetto per l'anno 2018 sono frutto di un percorso comune degli operatori presenti nel CD tenendo conto di analisi, verifiche dei bisogni e suggerimenti espressi dai pazienti e aspetti legislativi. La maggior parte dei laboratori proseguiranno anche nel prossimo anno indicando per ognuno gli obiettivi che ci proponiamo di raggiungere. Altri laboratori sono stati cambiati e pensati in funzione del numero sempre maggiore di richieste. Così sono stati progettati laboratori legati alla conoscenza delle strutture di base della relazione e delle abilità sociali, a percorsi di esperienze corporee al fine del riconoscimento delle sensazioni primarie, di attività ludiche e risocializzanti che consentono lo sviluppo di percorsi di autonomia e creazione di legami che si esprimono anche fuori dal Centro Diurno. Altri laboratori prevedono percorsi di emancipazione e acquisizioni di competenze "esportabili" fuori dal CD. Ogni operatore sia ASL che di Cooperativa ha avuto la possibilità di apportare il proprio contributo. La progettazione tiene necessariamente conto delle esigenze espresse dai Servizi territoriali, sia dal punto di vista clinico che delle fasce d'età afferenti. Come ogni anno ci siamo interrogati sul senso di alcuni laboratori, sull'analisi della loro adeguatezza rispetto

alla patologia degli utenti e delle richieste fatte. Abbiamo cercato di progettare laboratori che offrissero spazi di contenimento per tutti quei pazienti che hanno difficoltà ad affrontare un impegno strutturato, ma necessitano di spazi di accoglienza differenziati per potenziare le risorse di ognuno, contenere le angosce, sollevare le famiglie da un carico emotivo a volte molto difficile da sostenere. A tal proposito abbiamo ulteriormente differenziato l'articolazione del progetto organizzandolo fundamentalmente in tre aree:

1. AREA DELL'ACCOGLIENZA.
2. AREA DELLE ATTIVITA' RIABILITATIVE INTERNE ED ESTERNE AL CD.
3. AREA DELLA FORMAZIONE E AVVIAMENTO AL LAVORO.

### La struttura

Il Centro Diurno è ubicato nel quartiere Ponte Milvio all'interno di una palazzina di servizi della ASL RM1 , adibita a sede del Centro di Salute Mentale e della Direzione UOC. Il servizio è situato al primo piano ed è costituito da un appartamento di 150 mq e dotato di ascensore ( non funzionante) e terrazzo. Si presenta molto luminoso con ampi spazi interni 2 bagni un grande corridoio. Il soggiorno viene utilizzato come sala pranzo, laboratorio di telaio, spazio cineforum, sala riunioni, sala per incontri didattici. Completano l'appartamento la stanza del responsabile, la segreteria, una sala computer e una laboratorio. La cucina di forma quadrata è arredata con mobili e una cucina elettrica che permette di portare avanti un corso di gastronomia.

A tutt'oggi non sono iniziati i lavori di ristrutturazione pertanto il C. D. rimane ancora nella sede attuale.

### Analisi del contesto

Come già descritto precedentemente i vantaggi della struttura e le caratteristiche del quartiere hanno facilitato lo stile di lavoro con gli utenti.

La presenza di centri sportivi, palestre e piscine, hanno permesso agli utenti di trascorrere tutta l'estate in contesti pubblici utilizzati dalla comunità..Già da diversi anni gli utenti frequentano una piscina pubblica adiacente a Piazza Mancini, luogo centrale per la presenza di quasi tutti i capolinea della Cassia.

Da qualche anno si è avviata una ottima collaborazione con una Associazione di volontariato operante nella zona dei Parioli denominata "VOLONTARIAMENTE."

Le proposte mensili vengono inviate al CD e affisse in bacheca al fine di permettere agli utenti la partecipazione ad eventi di tipo sportivo e culturale offerti. Sin dall'inizio della collaborazione c'è stata un'ottima risposta da parte degli utenti.

Sono stati fatti incontri organizzativi e di riflessione con il presidente della Associazione.

La fine del corso di Street – art ha prodotto un murales realizzato da un artista e dai partecipanti del centro diurno.

### Le attività di supporto allo sviluppo del progetto

**Il CD ha una riunione d'équipe quindicinale all'interno della quale si affrontano sia problemi strutturali di funzionamento che di verifica ed analisi del lavoro svolto. L'analisi del percorso dei pazienti viene fatta sia all'interno dell'équipe del CD che invitando di volta in volta i curanti del territorio ad uno scambio clinico. Riteniamo che la collaborazione tra operatori dei diversi Servizi sia uno degli aspetti fondanti del processo riabilitativo che genera un percorso condiviso e coerente verso un cambiamento. La progressiva carenza di personale rende a volte difficile mantenere gli incontri. Tuttavia condividiamo sempre l'inserimento e il progetto accettato dal paziente e dai familiari, i momenti di crisi, i cambiamenti importati e le dimissioni. Tutta l'attività dei laboratori viene documentata ogni volta all'interno di quaderni che riportano gli argomenti trattati, i partecipanti, l'andamento clinico della giornata.**

**Esiste un quaderno delle consegne che permette agli operatori di essere informati sulle diverse comunicazioni ricevute.**

**Il registro dei servizi esterni documenta le uscite, i luoghi visitati.**

**- la coordinatrice del CD si reca presso i Servizi invianti (CSM, Comunità Terapeutica) per incontri di verifica e con le famiglie.**

**-Tutti gli operatori presenti all'interno del CD possono partecipare a supervisioni messe a disposizione dall'Azienda Sanitaria, partecipare a convegni, seminari e giornate di lavoro d'interesse professionale.**

**- La Cooperativa presente nel CD organizza ogni anno corsi di formazione per gli operatori presso la propria sede.**

**- I dipendenti ASL utilizzano, in base ad un progetto formativo aziendale, 40 ore, distribuite nell'arco dell'anno, per la formazione su aspetti critici nel lavoro, verso il miglioramento della qualità tecnica e organizzativa degli interventi.**

**- Esiste all'interno della ASL RM 1 un Coordinamento interno PFD (Percorsi Funzionali Dipartimentali) con funzioni di valutazione e appropriatezza dei trattamenti nei CD.**

## Prospetto riepilogativo aree e attività del Centro

<b>AREE</b>	<b>LABORATORI / ATTIVITA'</b>
<b>SVILUPPO COMPETENZE PROFESSIONALI</b>	<b>Laboratori di:</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• Teatro</li><li>• Manutenzione</li><li>• Corso di gastronomia</li></ul>
<b>SVILUPPO CONOSCENZA TECNICHE ARTISTICHE</b>	<b>Laboratori di:</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• Redazione e pubblicazione su blog</li><li>• Street - art</li></ul>
<b>SPORT</b>	<b>Attività:</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• Piscina</li><li>• Palestra</li></ul>
<b>ESPLORAZIONE E CONOSCENZA DEL TERRITORIO ATTRAVERSO ATTIVITA' CULTURALI</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Dalla testa ai piedi.....pensare e camminare</li><li>• Cinema</li><li>• Uscite organizzate a tema</li><li>• Visite a musei</li></ul>
<b>REALIZZAZIONE PROGETTI DI RETE SOCIALE</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Associazione di volontariato</li></ul>
<b>ATTIVITA' RIABILITATIVE E RISOCIALIZZANTE</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Accoglienza</li><li>• Arti espressive</li><li>• Abilità Sociali</li></ul>

#### 4. Le attività<sup>1</sup>

La differenziazione delle aree successivamente descritte viene ancora ritenuta idonea alla tipologia degli interventi programmati da questo CD.

Sempre più ci sembra importante sviluppare un'area di accoglienza e osservazione utile soprattutto a ridefinire i bisogni del paziente e le richieste degli invianti. Solo una attenta osservazione mette in luce limiti e risorse ed orienta l'inserimento nei laboratori più idonei .

**1 - AREA DELLA ACCOGLIENZA ED EMANCIPAZIONE**

**2 - AREA DEI PERCORSI INTERNI ED ESTERNI**

**3 - AREA DELLA FORMAZIONE E AVVIAMENTO AL LAVORO**

##### *Le modalità di realizzazione*

In merito alle modalità di realizzazione del progetto la differenziazione in tre aree di attività può dare indicazioni rispetto alla diversificazione dei pazienti e dei luoghi. Le attività interne sono rivolte a pazienti che hanno bisogno di un contesto contenitivo che abbia le caratteristiche della costanza e della ripetitività, funzioni come spazio di osservazione riconoscimento di limiti e risorse. L'accoglienza all'interno del CD di diverse tipologie di pazienti ha reso necessaria la differenziazione dei laboratori come verrà di seguito illustrata.

Il lavoro nei centri Diurni riguarda processi mirati alla consapevolezza delle proprie problematiche, alla costruzione della motivazione al cambiamento, allo sperimentare la reale possibilità che questo avvenga attraverso il raggiungimento di obiettivi concordati.

La continuità dell'intervento e la possibilità di osservare ogni persona permette di modificare ogni singolo progetto e riorganizzare la presenza in senso evolutivo.

Le attività esterne possono riguardare sia pazienti con capacità di interazione, buona autonomia motoria e di orientamento, sia pazienti che solo con l'aiuto di operatori riescono a sperimentare la separazione dalla famiglia e dal "luogo protetto".

L'ipotesi suggerita dal Comune in merito all'ingresso di esterni è sempre piuttosto complessa poiché legata ad aspetti organizzativi aziendali quali oneri assicurativi e rispetto di tempi burocratici per l'accesso ai Servizi.

La tipologia del quartiere e la recente trasformazione di negozi in locali notturni, ha modificato sensibilmente il tessuto urbano. Questo cambiamento strutturale rende complicati, se non inesistenti i rapporti con i residenti. Tuttavia le numerose risorse di ristoro offerte permettono di organizzare iniziative facilmente raggiungibili dagli utenti.

---

<sup>1</sup> N.B. Questa parte deve essere compilata per ciascuna attività del progetto (socializzante, sportiva, formativa, culturale, ludica).

## **AREA DELLA ACCOGLIENZA ED EMANCIPAZIONE**

I Laboratori legati all'area della accoglienza si propongono di svolgere una funzione fortemente contenitiva come percorso propedeutico e di ingresso per tutti quei pazienti che hanno grosse difficoltà ad inserirsi in laboratori strutturati. All'interno di una cornice accogliente e rassicurante i laboratori si propongono di ricomporre una storia personale, di avviare un processo di riconoscimento di sé, del proprio mondo interno e di rientrare in contatto con istanze relazionali ed emozioni bloccate e ferme nel tempo. La graduale costruzione di una alleanza e la motivazione diventano parte di un percorso primariamente non verbalizzato, ma costruito attraverso lo "stare assieme" il porre le basi per un'alleanza iniziale che sviluppi primariamente una fiducia, che implichi un patto, anche non espresso, costituito da due o più parti per raggiungere un fine comune. In particolare partendo da quest'anno e per il prossimo il laboratorio di emancipazione si propone di avviare i pazienti in un percorso mirato alla conoscenza e riappropriazione di concetti base delle relazioni e la loro possibile espressione.

### **Laboratori di ACCOGLIENZA**

L'esperienza riabilitativa con i pazienti gravi alla luce dei percorsi verificati in questi anni ha richiesto delle importanti modifiche visti i percorsi individuali e di gruppo. Date queste premesse abbiamo ritenuto necessario dividere il laboratorio di accoglienza in due diverse sezioni : accoglienza primaria e manual-mente:

Il Laboratorio di accoglienza primaria si svolge nella sede del Centro Diurno tre volte a settimana il martedì il giovedì e il venerdì pomeriggio. Il laboratorio è rivolto sia a pazienti con una lunga storia istituzionale che a pz all'inizio di un percorso terapeutico riabilitativo quando lo stato psicopatologico limita significativamente la qualità della vita di relazione.

Scopo primario del laboratorio è quello di fornire uno spazio accogliente, rassicurante, ripetitivo al fine di garantire la "costanza dell'oggetto" di cura. A tal fine è necessario che gli operatori garantiscano la loro presenza e la ritualizzazione delle sequenze di accoglimento affinché i pz si sentano "al sicuro". Cogliere i vissuti angosciosi in una frase, uno sguardo, un comportamento permette agli operatori di aiutarli a decodificare e dare voce al complesso mondo di angoscia che spesso pervade la vita degli utenti. A volte è possibile arrivare ad una attribuzione di significati, altre volte si accompagnano i pazienti a "stare finché ce la fanno" con la consapevolezza di sentirsi accolti e poter ritornare.

Per ogni nuovo utente il percorso evolve dalla fase della accoglienza alla decodifica degli stati d'animo, alle proposte possibili nel senso di modifica di aspetti cognitivo comportamentali.

Il laboratorio si propone l'obiettivo di incrementare abilità come la memoria, l'attenzione la concentrazione e attraverso l'uso di strumenti visivi e l'uso della parola favorire il mantenimento o il recupero di un adeguato rapporto di realtà e lo sviluppo di relazioni sociali sia con gli altri pazienti sia con gli operatori.

Il martedì è strutturato come uno spazio di apprendimento e conoscenza sia del territorio circostante, del quartiere, dei negozi, dei luoghi di aggregazione. A tale scopo vengono messe in atto sia strategie di apprendimento e sviluppo di piccole competenze, sia di partecipazione ad attività culturali che aiutino a sviluppare, l'orientamento, la memoria, il riconoscimento delle emozioni, la gestione dei loro bisogni primari.

Partendo dai laboratori più evoluti vengono programmate attività fruibili anche da pz più gravi quali visite ai musei, cinema passeggiate che permettono loro di sperimentare momenti di vita quasi sempre negati.

Il laboratorio denominato Manual-mente si pone come uno spazio che riattiva una manualità espressa allo scopo di "recuperare o acquisire" competenze a volte fortemente compromesse. A tale scopo lo spazio è strutturato e costante affinché si sentano rassicurati da un setting riconoscibile nello spazio e nel tempo.

Vengono proposte attività pratiche facilmente ripetibili che aumentano il senso di autostima e graduale successo nel sentirsi in "grado di fare".

La costante presenza degli operatori si pone come funzione di contenimento e possibilità di sperimentarsi capaci, di stare, di esprimere emozioni, di riuscire a vedere gli altri del gruppo. Le fasi dell'apprendimento e del lavoro manuale si integrano con gli aspetti gratificanti dello stare assieme, del sentirsi gruppo, del costruire nel tempo un "oggetto" concreto. Per utenti così compromessi il processo creativo è lungo e faticoso, per questo è necessario scegliere attività di semplice e rapida realizzazione che permettono di vedere un risultato tangibile.

Gli operatori, in questo contesto, si propongono di favorire l'instaurarsi di un clima il più possibile "sicuro", caratterizzato sia dal rispetto delle molteplici modalità di espressione delle esperienze umane, connotate per la tipologia dell'utenza da vissuti di ansia ed angoscia, sia dalla disponibilità da parte degli operatori a non forzare la realtà psichica, a sopportare anche i lunghi silenzi riducendo il rischio di essere intrusivi.

La scelta del tipo di attività è modulata in base alle risorse e alle attitudini di ogni singolo utente e pertanto mirata ad accrescere processi di individuazione.

Alla luce di quanto sopra descritto, nei prossimi anni il lavoro continuerà come percorso sulla traccia degli anni precedenti, come pure nel secondo anno affinché le linee terapeutico riabilitative condivise proposte diventino uno strumento ripetibile per tutti i nuovi utenti che continueranno a frequentare il Centro Diurno.

### **Laboratorio "ARTI - ESPRESSIVE"**

Si svolge una volta alla settimana per 4 ore all'interno del Centro Diurno.

Il laboratorio rientra in quello che viene definito in letteratura come "gruppo esperienziale": un gruppo in cui i suoi valori fondanti sono la partecipazione diretta all'esperienza e l'importanza data alla dinamica collettiva per la comprensione delle tematiche individuali.

Il tipo di lavoro è scelto dai partecipanti del gruppo tra diverse forme espressive come quella narrativa, fiabesca, iconica, sonora, poetica, figurativa, filmica, audiovisiva. Tali linguaggi espressivi tendono a ricapitolare e rappresentare in modo significativo l'esperienza condivisa. Le varie forme espressive, inoltre, diventano "oggetti di mediazione" capaci di collegare fantasia e realtà rinsaldando i confini, l'identità e l'area di appartenenza di gruppo. Il paziente psicotico, infatti, ha difficoltà ad accedere agli aspetti metaforici e la rappresentazione simbolica dei suoi vissuti appare spesso compromessa. L'oggetto mediatore offre uno spazio intermedio capace di facilitare la comunicazione con il gruppo e con i conduttori. L'area intermedia è lo spazio dove hanno luogo i fenomeni transazionali come dice Winnicott, e rende possibile al paziente la distinzione del "Non-me" dal "Me". Allo stesso tempo, però, questa separazione non è angosciante in quanto lo spazio è colmato dal gioco creativo con l'uso dei simboli. Il gioco non è la realtà psichica interna in quanto è al di fuori dell'individuo ma contemporaneamente non fa parte del mondo esterno. Oggetti e fenomeni del mondo esterno sono, infatti, utilizzati come qualcosa che viene dall'interno attraverso un processo sano e creativo in grado di contenere l'angoscia. Esso offre una cornice all'interno della quale gli utenti possono rappresentare i propri sogni, ricordi, pensieri, con la guida dei conduttori che permette loro l'espressione di tali contenuti.

Il laboratorio è rivolto a tutte le tipologie di utenti, senza grandi distinzioni rispetto all'età e alla condizione psicopatologica, in quanto la diversità, in tale contesto, appare come un elemento arricchente e non limitante: si è visto che anche per i nuovi arrivati l'inserimento è sempre stato facilitato dalla modalità non invasiva e creativa del laboratorio. Nel corso del tempo gli utenti hanno sviluppato una capacità di partecipazione più attiva, rispetto, ad esempio, al reperire materiale su cui lavorare insieme. Attraverso la drammatizzazione gli utenti riescono a rielaborare eventi del passato, restituendo continuità, consequenzialità, re-interpretazione di ruoli, caratterizzati da una rigidità patologica, e a riconoscersi all'interno di un percorso verso una crescente autonomia.

Per il primo anno si cercherà di accogliere anche pazienti gravi migliorando la loro capacità di stare in gruppo e di comunicare e esprimere i loro pensieri, emozioni e stati d'animo, mentre nel secondo si intende lavorare sull'incremento di tale capacità fino a giungere ad effettuare lavori più evoluti.

## Laboratorio di ABILITA' SOCIALI

Il laboratorio di Abilità Sociali è stato organizzato e strutturato con l'obiettivo di potenziare quelle funzioni che portano ad uno stato il più possibile vicino all'affrancamento da quelle situazioni finalizzate all'assistenza e all'incremento della dipendenza dalla malattia e/o dall'ambiente di provenienza che spesso si mostra statico nei confronti della malattia, nella cronicizzazione o nella negazione della stessa.

Il laboratorio di emancipazione mira ad allenare quelle funzioni cognitive di pazienti che, per la natura della patologia psichiatrica, tendono ad affievolirsi e ad essere poco praticate, favorendo così la chiusura nei confronti della relazione con se stessi e con il mondo che li circonda.

Il laboratorio integra momenti di lavoro di gruppo all'interno del Centro Diurno utilizzati per organizzare conoscenze ed esperienze in riferimento ad un quadro teorico semplice ma evoluto; a momenti di partecipazione attiva nei contesti sociali della zona di appartenenza, che ci permette di esperire ciò che si è prima si è proposto.

Nello specifico il lavoro parte da semplici presentazioni di situazioni e di compiti che mettono in campo conoscenze già acquisite nel corso della vita, e che vengono rinforzate. Si parte da un terreno noto e conosciuto, si passa poi a sollecitare la capacità di stabilire corrette relazioni e funzioni tra oggetti e le situazioni, rinforzando l'uso della deduzione e dell'induzione. Si allena la capacità di classificare gli eventi, riportando l'attenzione alla ricerca della causa che ne ha prodotto un determinato effetto.

L'occasione che si crea nel gruppo, è quella di partire da competenze semplici e automatizzate che portano poi all'acquisizione di conoscenza di oggetti nuovi e di significati di parole meno usate, modalità di autogestione, alla possibilità di fantasticare e poi realizzare spazi di vita nuovi. Si sollecita la consapevolezza del proprio tempo dedicato all'igiene, alla propria immagine, alla cura degli affetti familiari, alle relazioni amicali, alla curiosità e agli interessi. Inoltre si guidano i pazienti alla comprensione degli abusi, all'uso dei farmaci, alla cura della propria formazione, con l'obiettivo di distribuire la propria attenzione in modo armonico ed equilibrato ad ogni ambito della propria vita.

In seguito nel percorso di emancipazione è inserita in una cornice narrativa, utilizzando quella modalità che appartiene ad ogni uomo e ad ogni individuo: il racconto di storie. E' sollecitata l'attenzione uditiva che stimola in maniera progressiva: la motivazione, il pensiero flessibile, la creatività.

Le facoltà che sono chiamate ad allenarsi sono: l'empatia, l'uso del Problem Solving, la gestione dello stress, la consapevolezza dei propri punti di forza e di quelli deboli, l'allenamento all'attenzione focalizzata, soprattutto una maggiore comprensione del proprio funzionamento, nei riguardi di quei pensieri che con il tempo sono diventati rigidi e stereotipati. L'esercizio all'attenzione nell'uso dell'attribuzione di causa degli eventi, facilita la percezione dei propri limiti e delle proprie risorse.

Il lavoro svolto all'interno del laboratorio sostiene la creatività che a sua volta sottende la capacità di cambiare punto di vista nella ricerca delle soluzioni di un problema, quindi la flessibilità di pensiero che di conseguenza promuove la capacità di prendere decisioni e di aumentare la propria autostima, queste vengono praticate in spazi e "alleanze" che si creano con i luoghi ed i rappresentanti della cultura, con specialisti dell'igiene e della cura estetica e della salute.

I pazienti sono portati a mettere in campo atteggiamenti adeguati, diversi da quelli del contesto di provenienza. Quest'ultimo aspetto ci permette di accedere a situazioni nuove e alla possibilità di essere maggiormente flessibili nella comprensione dei propri atteggiamenti, delle proprie scelte nei confronti di situazioni emotivo - relazionali.

Al termine di questo progetto biennale, l'obiettivo che ci prefiggiamo è quello di aver fornito ai pazienti strumenti adeguati, a loro accessibili e agevoli per una migliore traduzione della realtà e delle relazioni, soprattutto una dose di affettività maggiore da quella con la quale si sono avvicinati al laboratorio da investire su se stessi che gli permetta di fare anche semplici progetti su se stessi.

## Laboratorio per la CURA DEGLI SPAZI DEL CENTRO DIURNO

Si svolge tutti i giorni.

Tale attività riabilitativa si propone di aiutare i pazienti a sentire il senso alla cura e l'appartenenza al luogo dove trascorrono diverse ore della loro giornata. In questo senso la struttura del Centro offre spazi simili a quelli domestici, quali la cucina, il soggiorno, il salotto. L'organizzazione del Centro prevede che quotidianamente due utenti e un operatore si occupino di ricevere, organizzare, servire il pasto che arriva e curano tutta la fase di riordino. Nel tempo abbiamo sperimentato che l'attenzione al luogo, al terrazzo, alle piante, permette di far rivivere aspetti di riconoscimento, significati, spenti dalla psicosi. La continua attenzione al rispetto della vita collettiva e al piacere di condividere un tempo e uno spazio passa prima dal percepire il clima affettivo e collaborativo creato dagli operatori, per poi divenire spazio comune. A livello simbolico lo spazio fisico diventa uno spazio mentale che permette al paziente di "uscire" dall'indifferenza per ri-conoscersi all'interno di un luogo significativo che consenta una riattribuzione di significati e di graduale costruzione della realtà e di un vivere dignitoso.

## Laboratorio di GASTRONOMIA

Vista la passione degli utenti al primo corso di cucina abbiamo ritenuto importante e significativo ripetere l'esperienza. Si svolge una volta a settimana il venerdì mattina con la partecipazione di una media di sei utenti. Il laboratorio si articola nell'arco di una mattinata. La preparazione dei piatti inizia sin dalla conoscenza e ricerca di una ricetta da preparare sotto la guida di un operatore. Il laboratorio è strutturato in momenti diversi: l'organizzazione, la pianificazione e la realizzazione di un piatto. Viene posta attenzione al costo, soprattutto per quei pazienti che vivono in case famiglie o da soli. I piatti realizzati si ispirano ad una cucina semplice, di base, che permetta di essere riprodotta.

I pazienti insieme agli operatori progettano il necessario e i pazienti in autonomia acquistano gli ingredienti nei negozi del quartiere. Questo spazio di autonomia è stato richiesto dagli utenti stessi. La realizzazione della pietanza avviene attraverso i diversi passaggi necessari quali la cura dell'igiene, e dell'adeguatezza dei gesti: mettere le cuffie, usare il grembiule, lavarsi le mani. Infine si dividono i compiti si inizia a cucinare con lo scopo di apprendere e offrire agli altri ciò che è stato preparato.

## Laboratorio di REDAZIONE E PUBBLICAZIONE DI UN BLOG

Il laboratorio, denominato dagli utenti "Che è stò blog" si configura come un percorso all'interno del quale un gruppo di utenti cura la redazione di un blog. Scopo primario è quello di far sperimentare competenze tecniche, interessi relativi alle attività del centro diurno e alle sue possibili prospettive

Gli obiettivi di questo percorso sono:

- Offrire l'occasione agli utenti di confrontarsi ed imparare un nuovo stile di comunicazione legato alle nuove tecnologie;
- Comunicare con l'esterno avendo l'opportunità di utilizzare un medium che permetta all'utente di non esporsi in modo diretto;
- Avere modo di confrontarsi e discutere in gruppo della loro vita all'interno del CD;
- Essere partecipanti attivi e protagonisti della presentazione delle attività;
- Avere la possibilità di raccontarsi permettendo agli utenti di rielaborare criticamente la loro partecipazione alla vita del CD;
- Avere uno spazio condiviso operatori/pazienti per poter pensare lo "stare" nel CD;

Inoltre l'utilizzo di un blog dedicato permette al centro diurno di rendere più diretta e fruibile la comunicazione dell'offerta terapeutica/riabilitativa delle attività e rende più visibili le proprie iniziative.

Questo laboratorio si svolge il venerdì pomeriggio per 4 ore e partecipano 5 utenti. Il nostro indirizzo è il seguente:

[www.centrodiurnoadg.blogspot.it](http://www.centrodiurnoadg.blogspot.it)

## AREA DELLE ATTIVITA' ESTERNE

### Laboratorio " DALLA TESTA AI PIEDI...PENSARE E CAMMINARE"

Si tratta di un laboratorio itinerante che si svolge una volta a settimana per l'intera mattinata. Pensare e camminare...legare il pensiero con il movimento del corpo in un'unità mente-corpo... Le nostre camminate sono percorsi studiati preventivamente, attraverso una ricca ricerca su Internet: percorsi di storia, arte, letteratura, cinema che consentono una visione piena del luogo. Oltre al movimento corporeo, quindi, si cerca di favorire la curiosità e l'interesse verso gli aspetti culturali legati, perlopiù, a luoghi meno noti. Si lavora, inoltre, sull'autonomia degli utenti: si dà appuntamento a tutti in un punto stabilito che raggiungono da soli, così come per il ritorno verso casa, senza passare mai per il Centro Diurno. Nasce dall'esigenza di proporre agli utenti una possibilità di mettere in moto il proprio corpo come attività riabilitativa sintonizzandosi con se stessi, con la fatica, le difficoltà e con l'esposizione a stimoli esterni. Legare il movimento ad un'esperienza gratificante e conoscitiva può favorire il superamento delle difficoltà connesse alla psicopatologia. Tutto ciò si può sviluppare utilizzando la rete presente nel territorio collegandosi con varie istituzioni culturali, come per esempio l'Auditorium, redazioni di giornali, ambasciate, musei, luoghi istituzionali anche stranieri, ecc...uscendo dal circuito psichiatrico, dando ad ognuno la possibilità di vivere appieno la propria città come qualunque cittadino.

Il muoversi nello spazio esterno, permette, inoltre, di sperimentare, vivere ed eventualmente allargare i propri confini, superando ansie e paure, per rappresentarsi come persone in grado di "vedere oltre" l'ambiente familiare.

Il laboratorio si rappresenta principalmente come spazio contenitivo, vissuto all'aperto come facilitatore in grado favorire lo sviluppo del movimento, dell'orientamento, del confronto con la fatica, il piacere e la scoperta di luoghi diversi.

L'attività è indicata per quegli utenti che non riescono a partecipare ad attività all'interno del Centro Diurno perché considerate troppo "stigmatizzanti" e legate ad un contesto psichiatrico.. Nel corso dei due anni ci si attende l'ingresso di altri utenti, per quanto detto sopra, e per quelli che già vi partecipano di potenziare le capacità acquisite nel muoversi e organizzarsi autonomamente, diventando loro stessi promotori e accompagnatori di percorsi anche per i nuovi utenti.

### STREET ART

Il laboratorio di street art consta di un'azione artistica, che si esprime per i luoghi cittadini, lungo le strade, i viadotti, le mura e gli angoli abbandonati al degrado che vengono gradualmente posti in una nuova luce creativa, attraverso autori che vi si dedicano in forma anonima o autografata. Lo scopo di questa attività è la possibilità per gli utenti di diventare portatori di contributi pittorici, lasciando una traccia che venga riconosciuta dalla comunità. Il percorso per giungere ad un lavoro di street art deve passare per la scelta del luogo ove installare la forma artistica, una richiesta di autorizzazione presso l'autorità municipale. La creazione dell'opera prevede diverse prove in laboratorio in forme di bozzetti prima della realizzazione corale.

### SPAZIO PISCINA

Si svolge in modo continuativo per tutto il periodo estivo per due giorni a settimana. La piscina è ubicata all'interno del circolo sportivo "A.D.S. Belle Arti", c/o Ministero delle Infrastrutture. La possibilità di accedere ad un circolo frequentato dagli abitanti del quartiere ha permesso una buona integrazione. I pazienti si recano in piscina autonomamente forniti di quanto necessario per trascorrere una giornata all'aperto. Il circolo offre la possibilità di usufruire della piscina e degli spazi comuni ricreativi quali: un campo in terra di *beach volley*, bar, area di ristoro, sala da gioco e di aggregazione, dei quali i pazienti usufruiscono insieme a tutti gli altri ospiti del circolo.

Ci si propone, nel corso dei due anni, inizialmente di favorire l'inserimento di utenti che mostrano maggiori difficoltà nella cura del sé, negli spostamenti e nelle relazioni, affiancando a tale scopo anche i pazienti che frequentano da più tempo; successivamente si lavorerà per agevolare l'eventuale iscrizione e frequentazione di corsi di nuoto o altri sport in modo autonomo.

## **SPAZIO PALESTRA**

Da questo anno siamo riusciti ad avere la disponibilità della palestra inserita nello stesso Circolo della piscina. Dal punto di vista dell'inserimento nel territorio questo ci sembra un risultato molto significativo. L'attività fisica da sempre promuove salute, benessere contatto con altre persone, fiducia nel sentire il proprio corpo rispondere alle sollecitazioni dell'istruttore. Tutto questo permette gradualmente di ritrovare un collegamento tra corpo e mente come funzione fondamentale per vivere una vita più sana. Spesso il corpo dei nostri pazienti è muto, pur parlando moltissimo il linguaggio di un corpo chiuso, ritirato, abbandonato,. Il laboratorio si svolge una volta a settimana il giovedì mattina in continuazione della attività estiva di piscina.

## **ATTIVITA' RISOCIALIZZANTI**

### **Laboratorio di CINEMA/CINEFORUM**

Il laboratorio si svolge una volta la settimana per 5 ore. Negli anni si è consolidata la necessità di alternare una settimana cineforum, all'interno del centro diurno e una settimana cinema, decidendo di volta in volta il film da vedere. La settimana in cui si fa cineforum, gli utenti hanno la possibilità di commentare il film appena visto e di proporre un altro film per la volta successiva. Il film diventa così un "oggetto di mediazione" capace di inserirsi in uno spazio intermedio tra l'utente, il gruppo e i conduttori. In questo modo l'utente ha l'occasione di narrare di sé ma lo fa attraverso l'oggetto visivo e il contesto, legandolo all'esperienza favorendo così l'indagine dei vissuti personali e del gruppo. Le proposte fatte da un utente possono essere condivise o meno dal resto del gruppo esponendoli a vissuti comuni del vivere quotidiano. Sperimentare piccole frustrazioni e/o raccogliere adesioni attiva un processo dinamico di riconoscimento e stimola i più competenti nella ricerca attiva.

La natura itinerante del laboratorio dà l'occasione agli utenti di imparare a muoversi sul territorio raggiungendo autonomamente il cinema con mezzi propri o mezzi pubblici. L'obiettivo è quello di promuovere l'autonomia e di migliorare l'efficacia personale attraverso l'auto-organizzazione individuale e di gruppo imparando a muoversi nel territorio.

Il laboratorio è rivolto ad una utenza abbastanza eterogenea sia per gli aspetti psicopatologici sia per il genere e l'età con un buon livello cognitivo.

Anche per questo biennio ci si propone nel corso del prossimo anno di potenziare e consolidare le capacità relazionali, critiche e di autonomia, aprendo il gruppo a nuovi ingressi accompagnati nell'inserimento da utenti più competenti in grado di accoglierli e aiutarli a muoversi nel raggiungimento del cinema di zona e non solo, come Eden, Giulio Cesare e Adriano.

Per il secondo anno, invece, si lavorerà approfondendo delle tematiche sensibili legandole a filoni cinematografici scelte dal gruppo e partecipando agli eventi cittadini come il festival del cinema di Roma.

## **GITE E VISITE AI MUSEI, ESCURSIONI, SPAZI DI CONVIVIALITA', SOGGIORNI ESTIVI**

### **Gite e visite ai musei**

Negli anni abbiamo sperimentato quanto la partecipazione ad una gita sia un momento molto importante per ogni paziente, sia per quelli che partecipano, sia per quelli che non riescono ancora a farlo. Ogni laboratorio ha la possibilità di organizzare gite e visite guidate legate alle tematiche e alle specificità del gruppo. Mensilmente viene organizzata, da utenti e operatori attraverso la scelta del luogo, la ricerca informatica, la storia, l'itinerario, le mete culturali e paesaggistiche, il programma della giornata. Tutto il materiale viene precedentemente distribuito e i pazienti, in grado di farlo, diventano "guide" e accompagnatori del gruppo. Dopo lo svolgimento della gita, i partecipanti, rivedendo le foto condividono e commentano la giornata

stimolati ad esprimere vissuti, emozioni e aspetti critici. La partecipazione coinvolge attivamente la maggior parte degli utenti.

Le visite ai musei vengono prevalentemente organizzate dai laboratori tematici, in particolare il laboratorio di pittura si occupa di seguire le mostre presenti nei diversi musei stimolando la partecipazione degli utenti.

Ogni gita viene corredata da una scheda tecnica con le caratteristiche del luogo visitato come memoria storica del gruppo e materiale da consultare.

Scopo della attività esterna è comunque quello di consentire agli utenti di fare proprio un patrimonio condiviso con gli operatori per poterlo “esportare” nel proprio mondo e nella famiglia.

## **Soggiorni Estivi**

I Soggiorni Estivi sono diventati sempre più uno strumento di partecipazione collettiva e di scelte autonome. Prima di ogni soggiorno viene distribuito agli utenti un questionario nel quale indicano la loro adesione, le loro preferenze rispetto al luogo e alla lunghezza del soggiorno. Gli incontri di preparazione e verifica diventano uno strumento di riflessione e restituzione da parte degli operatori di modalità relazionali utili al proseguimento del progetto terapeutico all'interno del CD e fuori. Il soggiorno estivo annualmente propone ai pazienti un rituale condiviso dalla cultura d'appartenenza, quello di fare la pausa estiva in un luogo di vacanza. Questa esperienza sollecita la presa in carico di alcuni aspetti di se stessi: l'organizzazione della valigia, la condivisione della stanza d'albergo con altri pazienti, gli orari comuni, la condivisione di momenti ludici, di svago e di riposo.

Inoltre, i pazienti sperimentano in gruppo il “confondersi” con gli altri ospiti della struttura d'accoglienza e questo permette loro di calibrare la propria adeguatezza verso le situazioni sociali.

Lo strumento riabilitativo del soggiorno estivo da quest'anno ha subito una serie di revisioni legate ad aspetti organizzativi. Le nuove modalità hanno “costretto” gli operatori a rivedere le modalità precedenti e utilizzare strumenti alternativi che hanno prodotto movimenti evolutivi negli utenti, quali maggiore autonomia dal Centro Diurno, partecipazione attiva delle famiglie, incontri tra utenti per attività autonome.

## **Spazi di Convivialità**

I momenti di convivialità rappresentano nel vissuto dei pazienti e dei loro familiari una occasione di scambio e conoscenza reciproca, allargata anche ai loro terapeuti e figure di riferimento e istituzionali. All'interno del CD viene dato valore ad eventi significativi della vita di ogni singolo utente quali compleanni, fine di un percorso, traguardi ottenuti. Il pranzo di Natale, precedentemente organizzato all'interno del CD, è ormai diventato un evento familiare atteso e partecipato da tutti a volte come unica occasione per andare al ristorante e vivere una giornata diversa.

## **CORSO DI MANUTENZIONE**

Il progetto che s'intende proporre per l'anno 2017 è ormai collaudato, il gruppo ha acquisito buone competenze e capacità relazionali tali da frequentare luoghi pubblici e privati in modo adeguato così da consentire lo svolgersi del lavoro richiesto. Il gruppo è impegnato 5 ore al giorno per tre giorni a settimana.

Riescono a raggiungere autonomamente i luoghi di lavoro e nel tempo hanno imparato a padroneggiare diverse tecniche manutentive.

La finalità generale del laboratorio è quella di contribuire alla selezione e formazione di un gruppo di utenti da inserire in attività lavorative già avviate dalla cooperativa "ARTE E MESTIERI" presso il Centro Diurno di V. BORROMEO, quali manutenzione e tinteggiatura di pareti e infissi di privati e rifacimenti di case di utenti, di Case Famiglia.

Al fine di aumentare il volume delle prestazioni sarebbe importante che la ASL riservasse una quota di lavori di manutenzione proprio a queste tipologie di iniziative che si collocano in una posizione intermedia tra riabilitazione e lavoro, con il risultato di diminuire sensibilmente il numero di ricoveri.

Il laboratorio si prefigge di continuare ad accogliere utenti in prova al fine di continuare ad offrire un'opportunità di sperimentazione e formazione ad un alto numero di utenti, utilizzando la risorsa di un doppio operatore.

L'attività di manutenzione coinvolge parallelamente su due livelli di apprendimento:

- Il primo livello adibito all'accoglienza di un maggior numero di utenti, attraverso un'attività caratterizzata dalla possibilità di poter incanalare le risorse di ogni singolo partecipante, ognuno con le proprie capacità.  
Trattasi di un'attività di pre-formazione che prevede l'acquisizione delle regole, addestramento all'impegno e al mantenimento della continuità, apprendimento delle tecniche di base della manutenzione muraria, conoscenza dei materiali e capacità di usarli.

La finalità è quella di individuare gli utenti in grado di passare al secondo livello di apprendimento.

- Il secondo livello prevede l'approfondimento delle tecniche manutentive sia murarie che degli infissi interni ed esterni, caloriferi e ringhiere.  
L'obiettivo è quello di costituire un gruppo di lavoro in grado di muoversi autonomamente ed operare in contesti abitativi privati e pubblici, ambienti in cui viene richiesto il massimo rispetto degli oggetti esistenti e una produzione di qualità.

L'attività formativa di secondo livello sarà in stretto collegamento ed in rete con l'attività formativa di manutenzione del Centro Diurno di V. BORROMEO, con la quale possono effettuare scambi ed esperienze.

## Corso di TELAIO, CUCITO CREATIVO

### Principi del tessere

La tessitura è uno strumento terapeutico-riabilitativo attraverso il quale si entra in contatto con una gestualità che stabilisce una ritmica e una relazione spazio-temporale tra se stessi ed il telaio, creando tracce, segni e percorsi di fili. La tessitura è una pratica artigianale, che favorisce l'incontro tra la persona e il materiale: è quindi un'esperienza meccanico – manuale, che aiuta a sviluppare nell'individuo un senso del ritmo e dell'equilibrio. Attraverso la tessitura si ha inoltre la possibilità di progettare un disegno finalizzato alla creazione di un prodotto.

L'impostazione del lavoro comprende quindi la scelta e la definizione dell'oggetto della tessitura: "Ogni forma, nodo, colore può essere creato all'interno di un contesto – telaio, dando la possibilità a chi tesse di entrare in contatto con le emozioni, disagi, intenzioni nucleari che caratterizzano il vivere e le dinamiche interpersonali".

In tutto il percorso del fare, fino al pezzo finito, si verifica l'azione terapeutica, sia per la concentrazione che il processo richiede, che non lascia l'utente libera di abbandonarsi ai propri pensieri, sia per l'azione del corpo, che deve andare di pari passo con quella della mente. La tessitura è un lavoro artigianale creativo.

Il processo di tessitura consente di fornire continuità, fluidità, cambiamento e stabilità, essendo organizzato intorno ad un punto fondamentale che è, appunto, fonte di stabilità e cambiamento. Questo vissuto di integrità psicofisica ci riporta all'esperienza del piacere, inteso come piacere di esserci, di partecipare ad un progetto vitale. La scelta dei colori, il tipo di materiale, l'alternanza di figure e sfondi; la trama lenta e la trama fitta, i pieni e i vuoti, fanno sì che quando il tessuto è terminato, la tessitrice taglia il filo che lo lega al telaio e in quest'azione è come se metaforicamente si rompesse il cordone ombelicale del neonato per toccare con mano aspetti di una realtà estremamente gratificante.

Il gesto del tessere assieme crea comunità, solidarietà, mutualità, si parla della vita di ogni giorno e si scherza, ma ci sono anche i momenti in cui veramente bisogna stare in silenzio e lavorare.

L'obiettivo generale di questo laboratorio è quello di rendere l'arte del tessere una pratica educativo – riabilitativa che ha la finalità di stimolare l'interesse e l'apprendimento di varie tecniche che consentano la realizzazione di prodotti accessori.

Il laboratorio dà la possibilità alle utenti di realizzare un percorso di crescita relazionale e di tecnica professionale e creativa.

Sul piano terapeutico relazionale si cerca di motivare le utenti al lavoro di equipe, alla condivisione delle idee e delle emozioni e alla concentrazione che queste tecniche richiedono.

### Obiettivi specifici del corso

- Imparare a fare l'orditura.
- Imparare ad utilizzare il telaio da tavolo cileno.
- Imparare ad utilizzare il telaio grande a quattro licci
- Imparare a fare il punto tela ed altri intrecci semplici che danno una certa decorazione al tessuto.
- Conoscere e distinguere i diversi tipi di filati (lana, cotone, juta, rafia ed altri).
- Imparare a confezionare sciarpe, scialli, borse e cinte, utilizzando diversi tipi di materiali.
- Imparare ad utilizzare l'"*Inkle Loom*", telaio su cui si fanno cinture e frange che possono poi diventare tracolle e/o asole per le borse o altre rifiniture.
- Imparare ad utilizzare il telaio circolare per fare cappelli tipo "Basco"
- Imparare a scegliere e mescolare i colori dei filati creando diversi tipi di risultati.

## Le tecniche

La tecnica fondamentale della tessitura è la tela, utilizzata maggiormente dal gruppo, anche se, nel corso del tempo, il gruppo dei partecipanti ha appreso altre tecniche, come l'incrocio e il medaglione danese, tecniche libere usate per decorare le sciarpe e gli scialli. Alternando i colori, sia quelli dell'ordito che quelli della trama, si possono creare tessuti a quadretti, scozzesi ed altri. Il laboratorio è stato avviato a febbraio del 2006, con una frequenza bisettimanale e con quattro utenti che nel corso di questi anni hanno concluso il ciclo di apprendimento e sono subentrate altre persone. All'inizio, le utenti hanno avuto qualche difficoltà, poiché la tessitura richiede grande concentrazione, continuità e capacità di lavorare in gruppo. Oggi, tuttavia, le utenti hanno acquisito una grande familiarità con questo mezzo espressivo e con le singole tecniche: esse stesse si rendono conto degli errori, sono in grado di correggerli e osservare anche il lavoro degli altri.

Con l'uso dei telai orizzontali cileni, o da tavolo, che sono facili da usare, economici e poco ingombranti le aspiranti tessitrici provano grande soddisfazione nella creazione ed esecuzione dei lavori. Con le tecniche apprese fino ad oggi, il gruppo ha realizzato una ampia varietà di pezzi, centro tavola di rafia, borse di corda e cotone, borse di lana con tracolle fatte all'*inkle loom* ed ancora scialli e sciarpe di lana e di cotone.

L'aver aggiunto un altro tipo di telaio, "*inkle loom*", adatto a fare cinte, tracolle e piccole rifiniture, ha avuto un significato evolutivo ed ha apportato un ulteriore avanzamento qualitativo. Attualmente, le utenti lavorano autonomamente con tutti questi telai, come una catena di montaggio, chi lavora al telaio, chi fa le rifiniture all'uncinetto, chi fa il campioncino del prossimo tessuto, chi ricama sul pezzo finito.

La tessitura richiede una varietà di competenze creative e manuali, come il ricamo, l'uncinetto, la cucitura, il *macramé*, l'inserimento delle perline ed altre che si scoprono man mano che si creano i pezzi.

L'orditura è un altro pezzo fondamentale dell'attività. Una volta scelto il pezzo da fare, occorre definire la lunghezza e la larghezza della creazione e calcolare la quantità di filato necessario. Ancora adesso, questo risulta essere un momento difficile e delicato, che richiede concentrazione e che di norma il gruppo affronta insieme.

"Quando finalmente il pezzo è finito, con grande soddisfazione ed entusiasmo, il gruppo ammira il risultato raggiunto".

## Il Materiale

Si possono utilizzare una grande varietà di filati, come rafia, juta, cotone, lana e corda, seta, lino e altri elementi decorativi come perline, conchiglie, bordi di garza, strisce di seta ed altri ancora.

## L'aspetto Riabilitativo e Creativo

In tutto il percorso del fare, fino al pezzo finito, si verifica l'azione terapeutica, sia per la concentrazione che il processo richiede, che non lascia l'utente libera di abbandonarsi ai propri pensieri, sia per l'azione del corpo, che deve andare di pari passo con quella della mente.

## Prospettive Future

Il laboratorio di tessitura potrebbe aumentare l'utenza fino a 10 persone, potrebbe essere molto più produttivo se la frequenza fosse di 3-4 volte alla settimana. La tessitura è un'attività che va indirizzata a tutti tipi di persone ed età, purché queste persone siano mosse da curiosità e abbiano un minimo di competenza creativo-manuale.

Il laboratorio prevede l'utilizzo di ulteriori strumenti di lavoro finalizzati al perfezionamento delle tecniche in uso. Nel corso del biennio 2016/17 verranno forniti strumenti adeguati insegnamenti per la realizzazione di lavori di gruppo e nel contempo il programma prevede l'assegnazione di compiti specifici da svolgere in autonomia, ma che possano successivamente integrarsi con le parti realizzate dagli altri per arrivare ad una produttiva collaborazione e sintonia grupppale.

## ***I risultati dell'attività***

**Accoglienza:** L'obiettivo di questo laboratorio è permettere l'accesso al "gruppo" superando blocchi e difese emotive nonché relazioni. E' rivolto a tutti quei pazienti che iniziano un percorso all'interno del cd e che necessitano di un contesto protetto all'interno del quale poter esprimere i propri bisogni e problematiche. Il laboratorio diventa strumento di conoscenza reciproca, sostegno emotivo e filo conduttore di un percorso che evolve su temi significativi.

**Arti espressive:** Favorire attraverso strumenti verbali – relazionali – creativi il recupero e lo sviluppo di elementi base della comprensione delle relazioni interpersonali. "Apprendere" l'esistenza dell'altro in termini concreti di prossimità spazio – temporale come percorso di riconoscimento reciproco.

**Abilità Sociali:** Stimolare gli utenti al recupero di abilità perse o abbandonate attraverso step progressivi e assunzione di reciproca responsabilità. Recuperare una motivazione alla cura del sé. Recuperare fiducia, autostima senso di efficacia della propria vita. Sostenere i pazienti verso graduale separazione da dinamiche intrapsichiche e relazionali bloccate.

**Cura degli spazi comuni:** Percepire il senso di appartenenza di un luogo che diventa significativo, confrontarsi con la responsabilità e sperimentare una funzione di accudimento verso altre persone. Sentirsi utili all'interno di una relazione, introiettare un percorso dall'inizio alla fine (servire e rigovernare), ricevere approvazione, modificare una relazione familiare all'interno della quale sono deresponsabilizzati e/o onnipotenti.

**Gastronomia:** Si struttura come uno spazio concreto di un percorso evolutivo legato al laboratorio di emancipazione. La preparazione di un piatto, come strumento di competenza diventa significativo e gratificante soprattutto nell'offrire agli altri quanto si è realizzato e sentirsi protagonisti di una abilità ripetibile anche a casa. Gli utenti sperimentano la preparazione di un piatto partendo dall'acquisizione dei prodotti.

**Redazione Blog:** è stato attivato da poco tempo in via sperimentale partendo dalla considerazione delle competenze sviluppate dai pazienti più giovani in campo informatico. Essendo appena iniziato ci prendiamo del tempo per una valutazione. Tuttavia l'interesse e il grado di partecipazione degli utenti ci fa sperare in un incremento della attività.

**Street – art:** questo laboratorio si muove all'interno di spazi cittadini, lungo le strade e/o quartieri restituendo agli stessi vitalità e rappresentazioni pittoriche.

**"Dalla testa ai piedi" pensare e camminare:** Il laboratorio vuole integrare due aspetti che possono sembrare dicotomici, il contenimento e gli spazi aperti. Coinvolge utenti in grado di sperimentarsi in un ambiente che richiede impegno, capacità di orientamento, confronto con la fatica e con la possibilità di utilizzare le proprie competenze corporee e di movimento acquisite nei diversi laboratori legati al corpo. L'obiettivo sembra raggiunto soprattutto quando a distanza di tempo gli utenti stessi ripropongono di rivisitare luoghi significativi diventati patrimonio della memoria del gruppo. Il laboratorio è ormai sperimentato e gli utenti stessi sono in grado di accogliere i nuovi ingressi e proporre luoghi da visitare.

**Piscina:** Il fine di questo laboratorio è far sperimentare ai pazienti l'autonomia nell'incontrarsi in un luogo altro dal CD, occuparsi dell'occorrente richiesto adeguato alla situazione, e l'integrazione con la popolazione del territorio.

**Palestra :** aver ritrovato un luogo ove poter fare attività fisica in uno spazio aperto a tutti è una conquista dalla quale ci aspettiamo un recupero delle funzioni del corpo, della relazione con altri utenti, dell'autonomia nel recarsi in palestra.

**Cinema:** Continuare nel processo ormai acquisito di raggiungere i cinema autonomamente, rendersi disponibili ad accompagnare chi non è autonomo, come integrarsi con il tessuto

sociale, arrivare a scegliere dei film attraverso una documentazione e preparazione critica alla visione. Acquistare dei biglietti come superamento di una passività e delega verso l'altro. Continuare nell'esperienza iniziata del Mercoledì sera.

**Gite, visite ai musei, escursioni, spazi di convivialità, soggiorni estivi:** Acquisire un bagaglio di conoscenza che permettano di sentirsi e sperimentarsi più competenti nelle diverse aree della vita, come partecipare attivamente agli eventi della vita, apprendere codici relazionali collettivi. sperimentare, anche con la partecipazione dei familiari agli eventi della vita in modo condiviso e benefico come i festeggiamenti con i familiari in occasione di ricorrenze con particolare significato simbolico. Reintrodurre nella vita aspetti vitali che rendano significativo lo scorrere del tempo, per esempio "chiedere le ferie per l'estate", voler festeggiare il proprio compleanno, avvisare quando non possono essere presenti ecc.

**Manutenzione:** Diventare sempre più competenti e in grado di procurarsi lavori non solo nell'ambito delle istituzioni ma riuscire a diventare produttivi in contesti allargati.

**Telaio:** Diventare competenti nella realizzazione di manufatti, partendo dalle fasi iniziali di apprendimento arrivando alla memorizzazione delle tecniche che comprendono varie sequenze di lavoro. Esprimere la propria creatività. Rapportarsi con il territorio e con altre realtà presenti sul territorio italiano.

## **5. Altre attività**

### ***Attività rivolte alla famiglia***

Le attività rivolte alle famiglie sono uno degli aspetti che nel tempo hanno sicuramente migliorato la qualità delle relazioni tra pazienti e genitori, e tra operatori della salute mentale. Nel percorso riabilitativo la partecipazione alla stesura del progetto personalizzato del paziente è un atto significativo che qualifica l'inizio di un legame tra i contraenti (paziente, CD, paziente e curanti). Periodicamente vengono fatti incontri per affrontare momenti di difficoltà, eventi significativi, modifiche del progetto, dimissioni. Il gruppo dei familiari è uno strumento terapeutico che permette primariamente di incontrarsi e condividere un percorso comune, conoscere i bisogni e le reciproche esperienze. Il confronto e gli strumenti che vengono forniti migliorano la gestione dei pazienti e della vita familiare.

I genitori partecipano mensilmente al gruppo tenuto dal Responsabile del CD allo scopo di confrontarsi su problemi legati alla gestione e alla convivenza con i figli. Vengono fornite ai genitori informazioni cliniche in merito alla malattia mentale, ai diritti civili, alle prospettive evolutive del CD.

I genitori, come già detto, partecipano ad attività ludiche organizzate per occasioni significative. Vengono informati e invitati a partecipare ad eventi formativi organizzati dalla ASL e a rendersi partecipi qualora fosse necessario portare il proprio contributo a tutela della organizzazione del Sistema terapeutico - riabilitativo dei CD.

Le finalità specifiche di quanto descritto possono essere così riassunte:

- facilitare le relazioni familiari
- aumentare la conoscenza del mondo del disagio psichico
- imparare a non utilizzare lo strumento della delega ai Sevizi, ma sviluppare processi comuni
- ritrovare lo spazio per la coppia
- ritrovare la speranza

### ***Attività con le associazioni di familiari***

Il Centro Diurno intrattiene rapporti con il presidente della Consulta Dipartimentale, al quale più volte sono state esposte le linee guida del servizio. Il Centro Diurno si propone di invitare per il

prossimo anno le Associazioni dei Familiari per un confronto – scambio – collaborazione su temi riguardanti la riabilitazione.

### **Attività con le associazioni di utenti**

IL CD ha accolto più volte l'Associazione degli Utenti "Liberamente" condividendo il programma da loro fornito. Nonostante gli inviti rivolti ai pazienti di partecipare alle attività proposte, abbiamo incontrato forti resistenze. Alcuni pazienti si sono tesserati e hanno frequentato la sede dell'associazione. Lo svolgersi di alcune attività durante il fine settimana non facilita l'inserimento di pazienti che vivono in quartieri molto lontani dal CD di V. Montesanto.

Viene programmato per il prossimo anno un ulteriore incontro con l'associazione e qualora fosse possibile la partecipazione ad attività sostenute in primo tempo dagli operatori del Centro Diurno.

## PIANO SETTIMANALE DELLE ATTIVITA'

C. D. .....	LUNEDI	MARTEDI	MERCOLEDI	GIOVEDI	VENERDI	SABATO
8.30 9.30	Colazione	Colazione		Colazione	Colazione	
9.30 14.00	Manutenzione Street - art	Abilità Sociali	Riunione Equipe	Palestra	Manutenzione Gastronomia Abilità Sociali	
13.00 14.00		Pranzo		Pranzo		
14.30 18.00	Arti Espressive	Telaio Accoglienza	Manutenzione Cinema Cineforum	Telaio Dalla Testa ai Piedi	Blog	

## 6. La fattibilità delle singole attività<sup>2</sup>

Descrivere la fattibilità di ciascuna attività del progetto utilizzando la tabella che segue.

<p><b>Numero di utenti</b></p>	<p>Accoglienza 12            Arti Espressive 8            Abilità Sociali 10            Cura degli spazi comuni: tutti gli utenti a turno            Gastronomia 7            Blog 5            Dalla testa ai piedi pensare e camminare 12            Piscina: tutti gli utenti            Palestra: 8            Cinema: 10            Gite ecc. : tutti gli utenti            Corso di manutenzione 8            Corso di telaio Cucito 6</p>
<p><b>Frequenza</b></p>	<p>Accoglienza: 3 volte a settimana per 4 ore per 12 mesi            Arti Espressive: 1 volta a sett. per 4 ore per 11 mesi            Abilità Sociali: 2 volte a sett. per 4 ore per 11 mesi            Cura degli spazi comuni: 5 giorni a sett. per 1 ora tutti gli utenti per tutto l' anno            Gastronomia: 1 volta a sett. per 3 ore per 12 mesi            Blog: 1 volta a sett. per 4 ore per 12 mesi            Dalla testa ai piedi pensare e camminare: 1 volta a sett. per 4 ore per 11 mesi            Street – art : 1 volta a sett. per 5 ore per 11 mesi            Piscina: 2 volte a sett. per 7 ore per 3 mesi            Palestra: 1 volta a sett. per 1 ora per 9 mesi            Cinema e cineforum: 1 volta a sett. per 4 ore per 12 mesi            Gite ecc.: varia a seconda della programmazione e disponibilità economica            Corso di manutenzione: 3 volta a sett. per 5 ore per 12 mesi            Cucito e Telaio: 2 volte a settimana per 4 ore per 11 mesi</p> <p>Durante il mese di Agosto si sospendono alcune attività e tutti i pazienti vengono invitati a partecipare alle attività estive che comprendono lo spazio piscina, giochi di gruppo, uscite serali, partecipazione all'estate romana.</p>
<p><b>Sede</b></p>	<p>Accoglienza: all'interno e all'esterno del C. D.            Arti Espressive: all'interno del C. D.            Abilità Sociali: all'interno e all'esterno del C. D</p>

<sup>2</sup> N.B. Questa parte deve essere compilata per ogni attività proposta dal Centro.

	<p><b>Cura degli spazi comuni: all'interno del C.D.</b>  <b>Gastronomia: all'interno del C.D</b>  <b>Blog: all'interno del CD</b>  <b>Dalla testa ai piedi pensare e camminare: all'esterno</b>  <b>Street – art : all'esterno e all'interno del C.D.</b>  <b>Palestra: all'esterno</b>  <b>Piscina: all'esterno</b>  <b>Cinema e cineforum: all'esterno e all'interno del C.D.</b>  <b>Gite ecc.: all'esterno</b>  <b>Corso di manutenzione: all'esterno</b>  <b>Corso di telaio Cucito : all'interno del C.D.</b></p>
<b>Trasporti</b>	<p>Ove possibile, per gli spostamenti esterni vengono utilizzati mezzi pubblici. Quasi mai si utilizza la macchina di servizio poiché insufficiente ai bisogni. A volte riusciamo ad usare un pulmino della Azienda. La maggior parte delle volte, utilizziamo un pullman a noleggio.</p>
<b>Strumentazione (macchinari e materiali)</b>	<p>Il CD ha in dotazione due computer di cui uno con il collegamento ad intranet/internet. Due stampanti, un videoregistratore, un lettore dvd, una televisione, uno stereo, una macchina fotografica e una serie di piccoli attrezzi di oggettistica.</p>
<b>Operatori (ASL di cooperativa)</b>	<p><b>2 operatori ASL</b>  <b>6 operatori di Coop convenzionati con la ASL</b>  <b>4 operatori di Coop convenzionati con il Comune</b></p>

